

IL CROCIFISSO



BOLLETTINO PARROCCHIALE PIEVE DI CENTO (Bo)

Direttore Responsabile: Don Angelo Lai – IBAN Unicredit Banca: IT18Z0200837010000011036142 - 40066 Pieve di Cento (Bo) – Piazza A. Costa 19 Tel. 051.975033 - 3477212698
Anno 100° EDIZIONE N 2 APRILE — MAGGIO 2018 - spediz. In abbonamento bimestrale

LA PASQUA= FONTE DI LUCE DI GIOIA E DI PACE.

Viene ormai spontaneo quando si parla di Pasqua, accostarla alla luce, alla pace e alla gioia. Ma perché facciamo questo accostamento?

Dopo i giorni della Passione dove il Signore Gesù ha fatto l'esperienza delle tenebre (Lc 22,53 "...ma questa è l'ora vostra è il potere delle tenebre"), (Lc 23,45 "...perché il sole si era eclissato. Il velo del Tempio si squarciò a metà.), Gesù risorto viene avvolto di luce. Luce che già aveva mostrato in anticipo sul monte Tabor nella Trasfigurazione; ora non è più una anticipazione, ora è realtà. Gesù è risorto e la luce è entrata nelle tenebre di questo mondo, quindi non sarà mai più buio come prima. Anche se come ci riferisce il Prologo del Vangelo di Giovanni: *"In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta."* (Gv 1,4) le tenebre del male non hanno accolto la luce di Cristo, che è via verità e vita, non possono impedire a Cristo Risorto di illuminare ogni uomo che viene su questa terra.



La simbologia della luce è ampiamente ricordata dai segni che accompagnano tutto il tempo Pasquale: dalla Veglia Pasquale fino alla Pentecoste. Si incomincia la veglia Pasquale proprio con il rito della luce o lucernario: si accende un vivo fuoco, dal quale, dopo essere stato benedetto, viene tratta una fiammella che accenderà il Cero Pasquale che ci ricorda Cristo Risorto vivo presente in mezzo a noi. E rimarrà visibile ai

nostri occhi fino alla Pentecoste. Anche le vesti del sacerdote sono bianche, a ricordarci lo splendore della luce.

Ma vesti e cero, non sono sufficienti a farci fare l'esperienza della gioia. Perché la Pasqua sia anche gioia intima, è necessaria un'altra cosa: la pace interiore. Questa pace è frutto dell'incontro personale con il Risorto; non è sufficiente che ce lo raccontino gli altri: *(Gli dicevano gli altri discepoli): "Abbiamo visto il Signore!"*. Ma Tommaso disse loro: *"Se non*

vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo" Gv 20,25) dobbiamo fare noi l'incontro come i discepoli di Emmaus: *"Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?"* (Lc 24,32).



I discepoli di Emmaus ci svelano da dove ha origine la vera gioia. È l'ascolto attento della Parola di Dio, quell'ascolto che entra dentro la tua vita, che diventa tua esperienza: allora diventa fonte di gioia. Diventa fonte di gioia quando il Risorto entra nella tua vita e la cambia.

Come fa a cambiare la mia vita? Quando entra dentro di me?

Quando la Pasqua per me non è solo una ricorrenza, ma una opportunità, un appuntamento con la mia coscienza, e matura sempre più in me l'idea della conversione, allora posso dire: *"La gioia incomincio a gustarla"*.

È un cammino che ci viene proposto fin dall'inizio della Quaresima, e che viene richiamato tante volte, con immagini: i 40 giorni di digiuno di Gesù, i vignaiuoli che non danno il frutto, l'essere innalzato come il serpente, ... E noi ci siamo lasciati coinvolgere da questi richiami? È cambiato qualcosa nella nostra vita? Mi sono lasciato toccare dalla sua Grazia nei Sacramenti ricevuti nelle dovute disposizioni?

La parola conversione richiede almeno due passaggi: riconoscere il male che è in me, e l'amore infinito di Dio su di me. Detto con altre parole riconoscere il suo amore e la mia pochezza. La conversione allora è: rendersi conto di questa distanza e avanzarne nel cammino verso Dio, con la gratitudine nel cuore.

Il luogo dove si celebra questo incontro, dove si fa l'esperienza di questo amore misericordioso è proprio la Confessione. Nel bollettino precedente avevo indicato le 5 cose necessarie per fare una buona confessione; ma purtroppo si ha l'impressione che questo sacramento non sia valorizzato abbastanza.

La luce e la gioia pasquale siano ancora un richiamo a vivere questo incontro con Gesù Risorto e presente in mezzo a noi.

Buona Pasqua a tutti. Don Angelo

IL CENTENARIO

IL BOLLETTINO E MONSIGNOR CELSO VENTURI (I^a parte, sguardo negli anni: 1923 – 1939)

Monsignor Venturi arriva il 25 agosto 1923, parroco in una parrocchia che era stata retta per 25 anni, periodo lacerato da contrasti politici e sociali, da Monsignor Alfonso Terzi, pievese.

Dal gennaio 1924 il nuovo parroco è il principale redattore e direttore con piena responsabilità del bollettino parrocchiale. Nel numero di gennaio, nell'articolo di prima pagina "Anno nuovo, vita nuova" espone il suo programma ... "di che tratterà il Bollettino? Di tutto ciò che più da vicino ci riguarda. In primo luogo parlerà del nostro miracoloso Crocifisso. Ne dirà l'antica storia, la viva fede dei devoti che strapparono tante grazie e tanti favori alla misericordia di Dio. Dirà quanto Cristo nostro Signore abbia amato e beneficato questa nostra terra per mezzo della sua miracolosa immagine... Annunzierà i pellegrinaggi devoti e le speciali funzioni che verranno fatte nel Santuario, dove si venera la sua miracolosa immagine. Parlerà della dottrina cristiana: ne dirà i progressi e i risultati. Pubblicherà i nomi dei fanciulli premiati. Scriverà a titolo d'onore chi sentirà il dovere di dare il nome al Patronato della dottrina cristiana e chi verrà in aiuto con generose offerte. Riferirà le varie adunanze di tutte le associazioni esistenti e di quelle che verranno in seguito, come speriamo. Preparerà gli animi alle nostre belle feste di antiche e religiose tradizioni. Ecco quanto si propone il bollettino in questo nuovo anno che Dio nella sua misericordia ci concede di cominciare.

Ci riuscirà? Se confidassimo nelle nostre forze, certamente no; ma noi pur nulla trascurando da parte nostra abbiamo somma fiducia in Dio e nelle preghiere dei buoni".

Monsignor Venturi pone quindi subito al centro della sua pastorale il nostro miracoloso Crocifisso.

Già da febbraio e nei mesi successivi sul BOLLETTINO vengono proposti: la storia del nostro Crocifisso, la devozione dei venerdì di marzo, il ripristino della nostra Collegiata e del Collegio dei canonici, la storia della nostra chiesa e dei suoi arcipreti.

Negli anni successivi, nel mese di febbraio, sempre viene annunciato il programma per i venerdì di marzo e in aprile c'è il resoconto dei vari pellegrinaggi, alcuni molto numerosi. Vengono riportate lettere di devoti che hanno avuto grazie. Nei mesi di aprile e maggio 1936 viene narrata la grazia ottenuta davanti al Crocifisso da un bimbo di quattro anni venuto con un pellegrinaggio da Bondanello su un lettino di ferro e ritornato a casa che camminava.

Intanto vengono costituite le varie associazioni di Azione Cattolica (1926-29) le tre Confraternite (1926), la Conferenza S. Vincenzo (femminile e maschile 1929-1931), che dal 1932 organizzerà anche la pesca di beneficenza, in occasione della Festa dei Giovani. Viene costituita la commissione Pro Seminario e Vocazioni (1931), viene istituita la Pia Unione dell'Apostolato della preghiera (1934) e l'associazione delle Lampade Viventi (1936) per l'adorazione al SS. Sacramento.

Grande importanza viene data alla catechesi non solo dei fanciulli che frequentano la dottrina ogni mattina prima della scuola, per alcuni periodi dell'anno, ma anche degli adulti attraverso le Associazioni e il Catechismo della domenica pomeriggio.

Nel marzo del 1924 il Bollettino ha un cambio di testata e dal gennaio 1927 avrà un formato più grande. "E il Bollettino? ... inviterà all'azione, insegnerà la via migliore da percorrere, onde preparare convenientemente questa diletta parrocchia alla sacra Visita Pastorale e al Congresso Eucaristico Nazionale di Bologna... E per far questo il Bollettino ha bisogno di un formato più grande e il nostro Bollettino esce

da questo numero in formato più grande".

Molte volte il parroco tuona contro la moda femminile indecente, contro il ballo, i film e la stampa oscena, contro la profanazione della festa col lavoro, contro l'arrivo alla Messa in ritardo: "La Messa bisogna ascoltarla tutta intera, dal principio alla fine".

La Messa era in latino e il parroco, nel Bollettino di novembre 1931, sotto il titolo "Una bella iniziativa", riporta che padre Agostino Gemelli (fondatore dell'Università Cattolica) ha lanciato un'idea geniale: di stampare per ogni domenica un librettino che contiene la Messa, ma tradotta in italiano e dice di averne ordinato un certo numero di copie.

Nel 1936 fa stampare il libretto "Per te o fanciullo" che contiene il modo semplice per assistere alla Messa e la preparazione alla Confessione e alla Comunione.

ASPETTI SOCIALI E POLITICI DI PIEVE

Dalle notizie del Bollettino di questi anni emerge un paese povero: nei momenti di maggior miseria vengono distribuite dal Comune ogni giorno più di 1000 minestre alle famiglie bisognose. Ogni anno più di 1000 persone (in maggioranza donne) vanno a lavorare nelle risaie del Piemonte e della Lombardia (per circa 40 giorni); le risaiole, prima della partenza, vengono convocate dal parroco in chiesa: mentre si trovano lontano c'è corrispondenza fra il parroco e i sacerdoti dei luoghi dove lavorano; in paese viene fatta la refezione per i figli delle risaiole a cura del Comune.

Nel 1938 viene avviato un corso di cucito e ricamo presso le suore dell'Opera Pia Galuppi per le ragazze e viene attivato un corso di avviamento professionale per i ragazzi.

Sono gli anni del Fascismo con cui la parrocchia convive fino a quando, nel 1931, vengono sciolti i circoli giovanili di Azione Cattolica dal governo Mussolini; di questo viene data notizia sul Bollettino, riportando "l'accurata parola del Papa e del nostro Cardinale". Vengono poi fatti accordi fra Santa Sede e Governo ma nel '39 sono imposte modifiche agli Statuti di A.C: i membri saranno "ascritti" (non iscritti) e il documento di adesione sarà chiamato "pagella d'iscrizione"

(tessera è quella di adesione al partito Fascista). Nel bollettino di febbraio del '29 in prima pagina: "finalmente bolognesi" è la notizia tanto attesa che Pieve sarà in provincia di Bologna; in quello di marzo "viva il Papa, viva il Re" si annunciano i Patti Lateranensi fra la Chiesa e il Governo italiano.

Nel 1935 l'Italia conquista l'Africa orientale e il bollettino pubblica lettere di pievesi militari e coloni che inviano in parrocchia loro notizie, chiedono preghiere e Messe al Crocifisso. Nel numero di gennaio del 1937 viene pubblicata la foto di una chiesetta ideata, fatta costruire e affrescata dal pittore pievese Remo Fabbri e la notizia che la località sarà chiamata Pieve dello Scirè.

Scoppia la guerra civile in Spagna e il parroco descrive le terribili persecuzioni contro i cattolici; riporta anche la protesta del Papa per le persecuzioni contro la chiesa in Germania.

Nel bollettino del gennaio '39 motivi di tristezza sono le vessazioni contro l'Azione Cattolica e l'apoteosi preparata ad una croce nemica della Croce di Cristo (in riferimento alla visita di Hitler a Roma). Monsignor Venturi annota a penna: "questo numero fu sequestrato per il 2° articolo della prima pagina perché parlava bene del Papa. Però l'ordine di sequestro giunse quando il Bollettino era già distribuito e spedito".

Ottobre '39: annotazione a mano "con questo numero il Bollettino viene ridotto a metà per decreto governativo sul consumo, solo ogni tre mesi potrà uscire in quattro pagine "

RESTAURI

Dopo la campagna per le offerte per il culto nei bollettini di febbraio e marzo 1924 dove Monsignor Venturi chiede alle

famiglie cristiane di mantenere “la nostra bella Chiesa” assegnando loro una quota o tassa fissa da pagare annualmente, inizia i lavori sia nella Collegiata sia nella chiesa di S. Rocco, donata alla parrocchia dalla proprietà privata che non era in grado di fare i lavori di restauri necessari. Nel 1922 l'arciprete mons. Terzi aveva eretto qui un altare, con la statua della Madonna del Carmine, dedicato ai caduti del nostro paese nella prima guerra mondiale. Quindi i Pievesi avevano un motivo in più per restaurare la chiesa già a loro cara per i santi venerati nei vari altari: s. Antonio di Padova, s. Rita, s. Luigi Gonzaga, s. Lucia, s. Apollonia, s. Vincenzo Ferrer, oltre ai titolari della chiesa s. Rocco e s. Sebastiano.

Nella Collegiata viene inaugurato l'impianto elettrico nella Cappella del Crocifisso nel 1925, vengono restaurate sacrestia e cappella maggiore nel 1927, vengono comprati a Murano 15 lampadari nel 1935 e, negli anni successivi, in preparazione alla Ventennale del 1940 vengono fatti restauri alla chiesa, agli affreschi e all'organo, comprate panche nuove. Viene finanziato dal dottor Luigi Campanini il trasferimento, nel primo altare a sinistra, dell'altare in marmo dell'Annunciata dalla chiesa degli Scolopi, ormai ridotta a magazzino e del quadro del Guercino che era, da alcuni anni, in Comune. Il Battistero che qui si trovava viene trasferito nella cappella, preparata allo scopo, di fianco all'altare del Santissimo. Nei bollettini di aprile e maggio 1939 è riportata un'ampia descrizione dei lavori e dell'inaugurazione, con gli articoli dell'Avvenire d'Italia e dell'Osservatore Romano, il secondo scritto dall'avvocato Leone Gessi presente all'inaugurazione.

VOCAZIONI RELIGIOSE MASCHILI E FEMMINILI

Dai bollettini apprendiamo:

Marzo 1930: primo giovane pievese che si consacra alle Missioni: Giuseppe Giacomelli.

Agosto 1930: Il nostro piccolo aspirante missionario Cavicchi Edmondo riceverà la vestizione dell'abito talare.

Giugno 1932: Rosina Orlandini, presidente dell'Azione Cattolica, entra nelle Suore Minime dell'Addolorata.

Luglio 1933: altre due vocazioni religiose: Anna Guglielmini, Ila Alberghini.

Novembre 1935: Tolomelli Vincenza entra nelle Minime, Campanini Giovanni nella Piccola Opera della Divina Provvidenza di don Orione, Cossarini Giulio nel seminario degli Oblati di San Luca.

Febbraio 1937: Suor Franca Cavicchi ha emesso i voti perpetui in Mozambico.

Settembre 1937: padre Edmondo Cavicchi, che ha compiuto gli studi a Roma, verrà a celebrare la prima Messa a Pieve per la Festa dei Giovani.

Ottobre 1938: padre Edmondo è missionario in Kenya (a Nyeri).

Febbraio 1939: arriva la prima lettera del missionario.

Nel Maggio del 1936 troviamo la notizia di un miracolo avvenuto a Pieve e documentato. Credo faccia piacere conoscere ciò che ci precede nella storia del nostro Crocefisso. Leggete il racconto nella pagina successiva, e come termina: “Ne sia lodato il Signore”. Questo è ciò che vogliamo anche noi.

DALL'AFRICA ORIENTALE

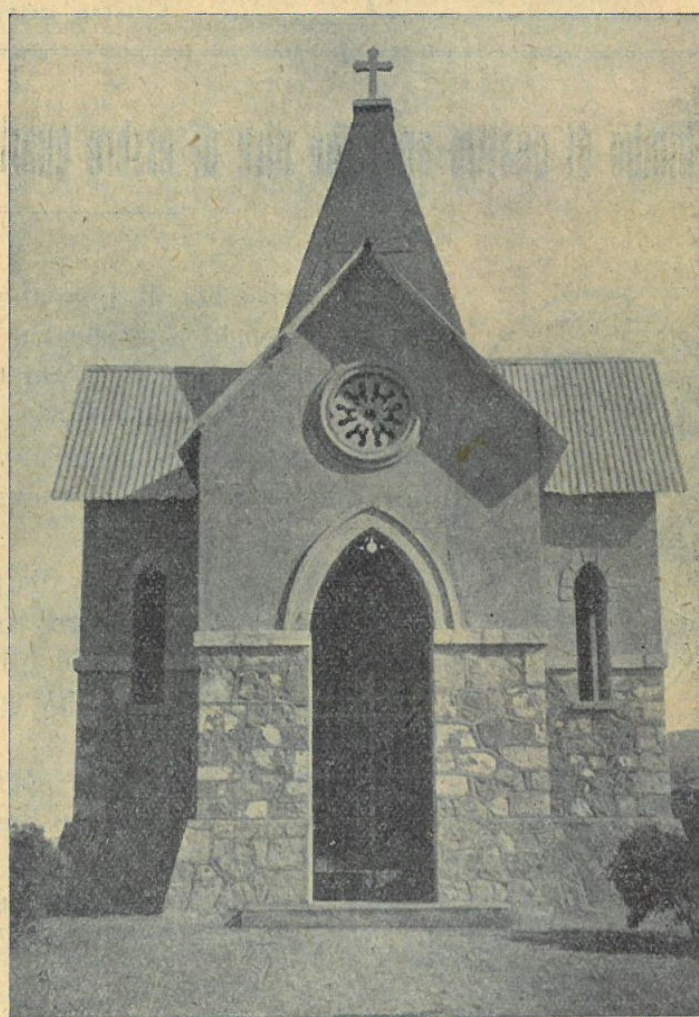
Mentre giorno per giorno noi seguiamo con ansia esultante, attraverso i concisi e vibranti comunicati del Maresciallo Badoglio, le meravigliose vittorie del nostro esercito, il mio cuore di sacerdote cristiano è pervaso da una gioia inesprimibile per le lettere e cartoline che i miei cari parrocchiani, dall'ufficiale al soldato, pur in mezzo a tanti disagi e fatiche, mi mandano sempre piene e riboccanti di fede, di opere buone e di atti di pietà unito al più schietto patriottismo. Anche questa volta sento il bisogno di farne parte anche a voi tutti.

Solo mi dispiace che ho poco spazio e debbo limitarmi a pochi e brevi cenni.

Ruine di Adigrat, 24 marzo 1936-XIV.

Rev.mo Monsignore,

Grazie infinite della sua graditissima. Le invio una fotografia della Chiesetta che operai e soldati hanno eretto nelle ore di riposo in questo lembo di terra Africana conquistata dalle armi Italiane. E' una modesta opera che io



ho disegnata e diretta e infine decorata nell'interno con un grande affresco rappresentante la Vergine inginocchiata all'ombra della caratteristica pianta secolare che cresce gigantesca in questa zona, che insegna ad un piccolo negretto il segno della croce...

Il Vescovo di Asmara S. E. Celestino Cattanisi si è sobbarcato il disagioso viaggio per venire fin quassù a consacrare ed a benedire la chiesina, celebrando la prima Messa.

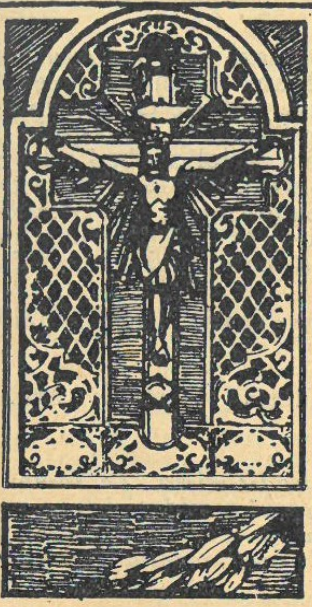
Ha avuto parole lusinghiere di elogio per me ed ha detto che questa zona sarà denominata S. Maria del Sicomoro, come io ho voluto chiamare la mia Madonna.

Spettacolo commovente è il vedere alla sera operai e soldati ed abissini raccolti intorno al piccolo santuario a recitare il Rosario. E' il primo segno di cristianità eretto nell'Africa conquistata ed è per me grande orgoglio esserne l'autore...

Invio a lei ed al Canonico Roversi tanti saluti affettuosi che ella vorrà pure estendere agli amici e conoscenti tutti.

Devotissimo

Ten. REMO FABERI



il Crocifisso

BOLLETTINO DEL
SANTUARIO DELLA COLLEGIATA
E DELLA PARROCCHIA DI
PIEVE DI CENTO
PERIODICO MENSILE



Anno XIX
MAGGIO 1936
N. 5

Conto corrente con la Posta

Un bimbo di quattro anni che dice di essere guarito istantaneamente dal miracoloso Crocifisso di Pieve di Cento



La parrocchia di Bondanello, già da parecchi anni per lo zelo instancabile del suo Arciprete Prof. Luigi Brazzoli, viene annualmente in pellegrinaggio al miracoloso Crocifisso di Pieve di Cento.

Per meglio soddisfare alla pietà dei pellegrini, che ogni anno vanno sempre aumentando, l'arciprete sceglie sempre un giorno di minore affluenza.

In quest'anno il pellegrinaggio ha avuto luogo il lunedì 23 marzo, ed aveva preso con sé anche un bimbo gravemente ammalato, che veniva portato a braccia dai suoi genitori, obbligato e fermo su di un lettino di ferro apprestato dall'Istituto Ortopedico Rizzoli di S. Michele in Bosco.

Entrambi i suoi genitori si accostarono con pietà ai Sacramenti. Al termine della Messa, quando il bimbo ricevette la Benedizione si sentì guarito.

Sciolto dal suo lettino di ferro, sul quale era obbligato da più di un anno, cominciò a camminare speditamente in mezzo alla commozione e alla meraviglia di tutti, anzi fece il viaggio a piedi da Pieve a Cento, cioè più di due chilometri.

Certo non è possibile descrivere la consolazione dei suoi genitori.

Il bimbo fu visitato e complimentato da molte persone. Giunto felicemente a casa alla sera, il bimbo correndo fra le braccia del nonno disse: **Nonno, il Crocifisso di Pieve mi ha guarito, guarda come cammino!**

Di più il bimbo portava di dietro alla schiena una parte di carne gonfia come di una mezza palla. Alla

sera se ne accorsero i genitori che anche questa era completamente scomparsa. Il bimbo non ha più avuto bisogno del lettino; mangia, beve, corre e cresce robusto. Così mi ha confermato il babbo suo in questi giorni, che è venuto a Pieve per riferirmi quanto segue:

Il bimbo si chiama **Grassi Gian Luigi** di Vittorio dimorante alla località di Castiglia, parrocchia di Bondanello, comune di Castel Maggiore, provincia di Bologna.

Il 30 marzo 1935 entrò all'Istituto Ortopedico Rizzoli di S. Michele in Bosco. Alla fine di aprile 1935 uscì obbligato e fermo su un apparecchio di ferro.

Il 19 giugno 1935 il Prof. Pasquali dell'Istituto lasciava una dichiarazione scritta in cui affermava che il **« bimbo Grassi Gian Luigi è affetto da grave spondilite lombare con raccolta assessuali in atto »**.

Fino al mese di luglio 1935 il bimbo non poté mai alzare neanche la testa dall'apparecchio, spesso aveva conati di vomito. Dopo cominciò avere qualche lieve miglioramento. Il 12 novembre 1935 si ebbe il permesso di toglierlo dall'apparecchio per non più di dieci minuti al tempo dei pasti.

Prima di venire a Pieve non aveva mai potuto fare un passo da solo; sorretto da ambe le braccia faceva pochissimi passi e malamente. **Dopo aver ricevuto la benedizione del Crocifisso improvvisamente cominciò a camminare speditamente**, come tutt'ora fa, nè più ha avuto bisogno dell'apparecchio, che nella migliore delle ipotesi doveva tenere tre anni.

In aprile il Prof. Pasquali visitandolo ha dichiarato che sono scomparsi gli assessuali, che erano la causa del suo male.

Questo è il fatto nella sua eloquente semplicità. Ne sia lodato il Signore.

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 29 Marzo—ore 9,30 S.MESSA CRISMA-

LE in Cattedrale a Bologna

Ore 15-19 in Chiesa Confessioni per tutti

Ore **20,30 - SANTA MESSA “NELLA CENA DEL SIGNORE”**. Questa sera la Chiesa commemora l’istituzione della Santissima Eucaristia, del Sacerdozio ministeriale e il Comandamento del Signore sull’amore fraterno.

Ore 22,30-23,30 adorazione guidata all’Altare della Reposizione Cappella, libera dalle 23,30 fino a mezzanotte.

INDULGENZE - Oggi si acquistano durante l’Adorazione all’Altare della Reposizione. La raccolta di oggi andrà a favore delle Suore Claustrali di Cento.

VENERDÌ SANTO 30 Marzo• VENERDÌ DELLA PAS-

SIONE DEL SIGNORE: in questo giorno e nel seguente, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l’Eucaristia.

E’ GIORNO DI DIGIUNO E DI ASTINENZA DALLE CARNI E DERIVATI.

Ore 8,30 in Chiesa celebrazione dell’Ufficio delle Letture e recita di Lodi.

Ore 9,30-12 e 16-19 - Confessioni per tutti in Chiesa.

Ore 15,00 in Chiesa, **VIA CRUCIS**.

Ore **20,30 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE** Lettura della Passione secondo Giovanni e Adorazione della Croce.

La raccolta di oggi andrà alle Opere per la Terra Santa.

INDULGENZE - Si acquistano all’adorazione della Croce.

SABATO SANTO 31 Marzo

Ore 8,30 - Celebrazione dell’Ufficio delle letture in Chiesa e recita delle Lodi mattutine.

Ore 9,30-12 e 15-20 - Confessioni per tutti in Chiesa.

Ore 14,30 in chiesa BENEDIZIONE COMUNITARIA DELLE UOVA DI PASQUA, momento bello e di festa.

ORE 22,00 - SOLENNE VEGLIA PASQUALE E RISURREZIONE DEL SIGNORE.

La celebrazione della Veglia è formata da quattro parti: LUCERNARIO - LITURGIA DELLA PAROLA - LITURGIA BATTESIMALE E LITURGIA EUCARISTICA. Le quattro parti formano un tutt’uno, è bello partecipare dall’inizio alla fine

INDULGENZE - Si acquistano al momento della rinno-

DOMENICA DI PASQUA 1 Aprile «Noi che abbiamo man-

giato e bevuto con Lui dopo la risurrezione dai morti, siamo testimoni di tutte le cose da Lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Chiunque crede in Lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome» (Atti 10, 37-43). Gesù, dunque, è veramente risorto. Alleluia.

SANTE MESSE ORE **8,00 - 9,30 ASP e 11,00**.

ORE 17: VESPRO E BENEDIZIONE EUCARISTICA

LUNEDÌ DELL’ANGELO 2 Aprile

SANTA MESSA Ore **10,00** celebrazione dei Battesimi.

Giovedì 5 Aprile ore 20,30 – Adorazione del primo giovedì del mese.

Mercoledì 25 Aprile ore 10– S. Messa con le autorità.

Martedì 1 Maggio S. Giuseppe Lavoratore S. Messa ore 10.

Inizia il mese del Rosario, il mese dedicato alla Vergine Maria.

Invito tutti a partecipare a questa preghiera che si celebra in varie parti del paese, per facilitare la partecipazione di tutti. Quando la sera è libera ci uniamo al S. Rosario alle ore 20 in piazza (se siamo in tanti la nostra testimonianza sarà ancora più forte). (Per l’itinerario vedi il riquadro).

Giovedì 3 MAGGIO ore 20,30 –Adorazione del primo giovedì del mese

Domenica 6 MAGGIO ore 11– S. Battesimo

Domenica 13 Maggio - Ascensione

Domenica 20 Maggio - Pentecoste

Domenica 27 Maggio - SS.ma Trinità ore 17 Vespro con la corale alla chiesa della SS Trinità non in parrocchia.

Giovedì 31 Maggio: conclusione del mese Mariano; ore 20,30 liturgia Mariana e Processione con l’Immagine della Madonna.

CALENDARIO RECITA DEL ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO 2018

Martedì	1	ore 20,30	Chiesa Parrocchiale
Mercol.	2	ore 20,15	Chiesolino Bagatti e poi tutte le sere.
Giovedì	3	ore 16,30	Opera Pia Galuppi
Venerdì	4	ore 20,30	Centro Anziani
Sabato	5	ore 20,30	pilastrino via Vivaldi
Domenica	6	ore 17,00	in chiesa +Vespro
Lunedì	7	ore 20,30	Castelli Cacciari via Prov. Bologna 2/A
Martedì	8	ore 20,30	cappella del Cimitero
Mercol.	9	ore 20,30	Busi Achille e Marco via Marconi 21
Giovedì	10	ore	
Venerdì	11	ore 20,30	pilastrino v.Borre angolo via Malafarina
Sabato	12	ore 20,30	fam. Borotto via Cento 43
Domenica	13	ore 17,00	in chiesa +Vespro
Lunedì	14	ore 20,30	fam. Cossarini via Don Minzoni 23
Martedì	15	ore 20,30	casa Banzi via S. Nicolò 26
Mercol.	16	ore 20,30	fam Passarini Gianfranco De Gasperi 18
Giovedì	17	ore 20,30	fam. Marchesini Franco via Cremona 94
Venerdì	18	ore 20,30	pilastrino via Borre
Sabato	19	ore 20,30	condominio via Dossetti 5
Domenica	20	ore 17,00	in chiesa +Vespro
Lunedì	21	ore 20,30	fam. Ardizzoni Paolo via P. Marella 8
Martedì	22	ore 20,30	fam. Cavicchi Giovanni via Verdi 36
Mercol.	23	ore	
Giovedì	24	ore 20,30	pilastrino via Asia 35 Govoni Natale
Venerdì	25	ore 20,30	fam. Tassinari Bonazzi via Cremona 87
Sabato	26	ore	
Domenica	27	ore 17,00	in chiesa +Vespro
Lunedì	28	ore	
Martedì	29	ore	
Mercol.	30	ore 20,30	nell’incrocio delle Parrocchie al Cantone
<u>Tutte le sere viene celebrato:</u>			
		sotto il voltone	ore 20,00 non la domenica
		al chiesolino dei Bagatti	ore 20,15
		al villaggio S. Giuseppe	ore 20,15

Giovedì 31 ore 20,30 Liturgia Mariana poi la processione per le vie del Paese con l’Immagine di Maria.

IL ROSARIO:

PREGHIERA A MARIA E DI MARIA

Col mese di maggio, riprende la tradizione del S. Rosario recitato in famiglia.

La parola "rosario" deriva da un'usanza medioevale che consisteva nel mettere una corona di rose sulle statue della Vergine; queste rose erano simbolo delle preghiere "belle" e "profumate" rivolte a Maria. Così nacque l'idea di utilizzare una collana di grani (la corona) per guidare la meditazione. Nel XIII secolo i monaci dell'ordine cistercense elaborarono, a partire da questa collana, una nuova preghiera che chiamarono *rosario*, dato che la comparavano a una corona di rose mistiche offerte alla Vergine.

Questa devozione fu resa popolare da San Domenico il quale, secondo la tradizione, ricevette nel 1214 il primo rosario dalla Vergine Maria. A lui fu consegnato per combattere gli eretici e i peccatori di ogni epoca, chiedendogli inoltre di insegnare alle persone come pregarlo e di diffondere questa devozione in tutto il mondo.

Quando nel 1571 l'Europa venne minacciata dalle forze musulmane dell'Impero Ottomano, Papa Pio V chiese ai fedeli di recitare il Rosario e, contro ogni previsione, le forze cristiane prevalsero nella battaglia di Lepanto, salvando l'Europa. Da allora il 7 ottobre di ogni anno la Chiesa celebra la Madonna del Rosario.

Più di recente, nel 1917, visto che la I Guerra Mondiale viveva una recrudescenza e il comunismo si diffondeva nel mondo, la Madonna stessa apparve a Fatima e chiese che venisse recitato il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo.

Diffondere la devozione al Santo Rosario resta una responsabilità di ogni cattolico.

I cristiani pregano il Rosario meditando sui 15 misteri della vita di Nostro Signore Gesù e della Vergine Maria. Nel 2002 con la lettera apostolica "*Rosarium Virginis Mariae*" San Giovanni Paolo II ha introdotto altri cinque misteri: i misteri luminosi. Così, attualmente, **sono 20 i misteri sui quali meditiamo.**

Come ricorda San Giovanni Paolo II "Il Rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradualmente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità..."

Il Rosario pur essendo una preghiera alla Vergine ci riporta

costantemente a Cristo, perché concentra in sé la *profondità dell'intero messaggio evangelico*, di cui è quasi un compendio.

"....In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne *Magnificat* per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano *si mette alla scuola di Maria*, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore.

E' da notare infatti come *la corona converga verso il Crocifisso*, che apre così e chiude il cammino stesso dell'orazione. In Cristo è centrata la vita e la preghiera dei credenti. Tutto parte da Lui, tutto tende a Lui, tutto, mediante Lui, nello Spirito Santo, giunge al Padre. "

Il Rosario è stato più volte proposto dai papi come preghiera per la pace: "riscoprire il Rosario significa immergersi nella contemplazione del mistero di Colui che « è la nostra pace » avendo fatto « dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia » (Ef 2, 14). Non si può quindi recitare il Rosario senza sentirsi coinvolti in un preciso impegno di servizio alla pace".

Infine una particolare attenzione di San Giovanni Paolo II al S. Rosario recitato in famiglia:

"Analogia urgenza di impegno e di preghiera emerge su un altro versante critico del nostro tempo, *quello della famiglia*, cellula della società, sempre più insidiata da forze disgregatrici a livello ideologico e pratico, che fanno temere per il futuro di questa fondamentale e irrinunciabile istituzione e, con essa, per le sorti dell'intera società. Il rilancio del Rosario nelle

famiglie cristiane, nel quadro di una più larga pastorale della famiglia, si propone come aiuto efficace per arginare gli effetti devastanti di questa crisi epocale."

Recitare il rosario in famiglia, sostiene San Giovanni Paolo II, significa immettere nella vita quotidiana ben altre immagini da quelle proposte dal mondo, quelle del mistero che salva: "l'immagine del Redentore, l'immagine della sua Madre Santissima. La famiglia che recita insieme il Rosario riproduce un po' il clima della casa di Nazareth: si pone Gesù al centro, si condividono con lui gioie e dolori, si mettono nelle sue mani bisogni e progetti, si attingono da lui la speranza e la forza per il cammino".

Il Rosario Porta *Cristo* al centro della famiglia, anche se solo per poco tempo, e favorisce la condivisione alla luce dell'esperienza della famiglia di Nazareth.



RICORDATE L'ISCRIZIONE DEI BAMBINI ALL'ANNO CATECHISTICO 2018-2019 PER I NATI NEL 2011

Così dice il Vangelo «Furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e li benedicesse» (Mt. 19,13)

Cari Genitori, Gesù aspetta i vostri figli, per benedirli e farli crescere nell'amore. E' IMPORTANTE RICORDARE

- 1) Le iscrizioni termineranno il 31 agosto. Per motivi di organizzazione si prega di rispettare la data.
- 2) Il MODULO di iscrizione va richiesto in Canonica e va riconsegnato in Canonica, compilato per l'intero.
- 3) Per i bambini battezzati fuori parrocchia, va consegnato anche l'atto di battesimo
- 4) L'iscrizione è obbligatoria e si fa solo il primo anno.

42° PELLEGRINAGGIO

DAL CROCIFISSO DI PIEVE A DI S.LUCA:

DOMENICA 10 GIUGNO PROGRAMMA:

Partenza per pellegrinaggio a piedi	Ore 2,00
Partenza in corriera	Ore 6,45
Salita al Santuario con recita S. Rosario	Ore 8,00
Santa Messa in Basilica celebrata da don Angelo	Ore 9,30
Medaglia più spuntino a metà percorso	€ 6,00
Corriera	€ 10,00

N.B. Le iscrizioni si chiudono Domenica 3 giugno

Prenotazioni presso: Parrocchia di Pieve (dalle ore 10 alle 12)

Edicola il "PAPIRO" Piazza Andrea Costa

Edicola "PORTA ASIA"

AR.CA di Cento Tel 0516830404 – 051901848



Azione Cattolica
Italiana

Quattro anni fa, iniziando il gruppo ACR, ci siamo tuffati in un'esperienza piena di iniziative per divertirci, crescere, pregare insieme ed aiutare gli altri. Ogni sabato pomeriggio ci incontriamo in parrocchia dove svolgiamo le nostre attività, ogni volta differenti.

Ci confrontiamo e discutiamo su temi semplici ma allo stesso tempo importanti per la nostra crescita, per affrontare al meglio la nostra vita e le relazioni quotidiane. Questi temi vengono suggeriti dall'Azione Cattolica di Bologna, che ci accompagna nel nostro percorso. Abbiamo la possibilità di conoscere diverse realtà di assistenza e sostegno del nostro territorio, come l'Opera Pia Galuppi, dove abbiamo il piacere di passare pomeriggi in compagnia dei simpatici nonni, oppure presso l'associazione SAV di Cento (Servizio Accoglienza alla Vita) che aiuta giovani mamme e i loro bambini a diventare sempre più indipendenti. Non ci facciamo mancare pellegrinaggi a Roma, a San Luca, incontri con Papa Francesco e il nostro caro vescovo Matteo M. Zuppi e occasioni di condivisione diocesane come la Veglia delle Palme dei ragazzi a Bologna.

Ogni anno l'ultimo sabato di novembre sosteniamo il progetto della "Colletta alimentare" promosso dalla Caritas per le persone in difficoltà davanti ai supermercati di Pieve di Cento.

Il gruppo AC giovanissimi di Pieve di Cento



ve.

Ogni nostra attività è stata finanziata da noi grazie ai mercatini che teniamo verso Pasqua e Natale, in cui esponiamo e vendiamo i lavoretti che abbiamo realizzato durante i sabati d'incontro e buonissimi dolci. Ci sono momenti in cui prendiamo parte alla vita della parrocchia in maniera attiva e entusiasta e ci avviciniamo alla fede con canti, preghiere, e momenti di condivisione in cui esponiamo dubbi e difficoltà riguardo al nostro cammino nella Chiesa. Tutto questo con spirito di gruppo, che rende tutto più divertente.

Non mancano infatti divertimento, allegria, giochi e chiacchiere, importantissimi per creare un gruppo unito e speciale.

Non solo nella parrocchia possiamo conoscere persone nuove ma anche durante i campi estivi a cui partecipiamo ogni anno, durante i quali facciamo conoscenza con ragazzi di altre parrocchie. Ogni anno ci

viene proposto un campo estivo diverso che ci permette di costruire nuove amicizie, rafforzare il rapporto del nostro gruppo e responsabilizzarci e noi non vediamo l'ora di andarci! Insomma, siamo sempre contenti di vedere nuovi volti e di fare nuove amicizie, anche perché il nostro

motto è

"Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più!"

Il gruppo AC giovanissimi di Pieve di Cento

Alice, Anna, Arianna, Carlotta, Clara, Elena, Elisa, Iris, Luca, Olivia, Rachele, Sara, Sofia e le educatrici Beatrice e Francesca.

Anche quest'anno



riparte l'ESTATE RAGAZZI dal 11 al 30 Giugno 2018, sempre più coinvolgente. Proponiamo ancora per chi avesse necessità, di accogliere i ragazzi già

dalle ore 8,00. Alcuni animatori veglieranno su di loro fino alle



ore 9. Dalle 9 alle 9,30 animazione insieme e alle 9,30 ci sarà la grande storia.

Poi il resto della giornata sarà

piena di sorprese, fino alle ore 17 quando attendiamo i genitori o i nonni, per il saluto insieme con il mitico CIAOOOO!



Entro maggio le iscrizioni nelle giornate che saranno indicate sul volantino

Ciao a tutti!

Sono Riccardo, ho 20 anni e frequento il secondo anno di propedeutica in Seminario a Bologna. Da ottobre sono a Pieve per una esperienza pastorale in parrocchia. Ho sempre vissuto in città da che ne ho memoria e non mi sono mai spostato troppo dal mio quartiere (la Bolognina, vicino alla Stazione di Bologna) nemmeno per andare a scuola. Ancora meno sono andato oltre i confini della città. Il 15 ottobre ho messo piede a Pieve sapendo solo le poche cose che mi sono state dette dai miei formatori ma con una grande curiosità. Fin dai primissimi momenti, con mia grande gioia e consolazione, ho ricevuto un'accoglienza molto calorosa e di questo vi ringrazio tantissimo. Sono certo che nel mio cammino sarò aiutato molto, come già sono stato aiutato, dal dono che mi è stato fatto di poter incontrare e iniziare a conoscere almeno un po' questa comunità.

A presto!!!

Riccardo



COMMISSIONE MISSIONARIA PARROCCHIALE

Nel 2017 sono state svolte queste iniziative:

“ 50 centesimi per un pasto al giorno”: iniziativa per i bambini del catechismo a favore dei bambini della missione in Togo dell'Istituto di suor Sabina:

	€ 550
“Pieve Canta” in collaborazione con <u>Anladi onlus</u>	€ 1.800
Tombole	€ 4.200
Mercatino di settembre durante la Festa dei Giovani	€ 4.500
Vendita Torte in dicembre	€ 3.750

I ricavati sono stati devoluti per padre Ramponi, padre Campanini, Missione Togo suor Sabina, suor Galizzi, padre Bianchi, Mapanda, padre Toussaint , e altre realtà sociali ed assistenziali e per la parrocchia.

Pesca missionaria, il cui ricavato va per le missioni di tutto il mondo tramite le Pontificie Opere Missionarie € 6.300.

La Parrocchia e don Angelo ringraziano a nome di tutti coloro che hanno ricevuto grazie al vostro impegno che sarà senz'altro abbondantemente ricompensato da colui che tutto vede e a cui sono indirizzati tutti i nostri sforzi. La commissione missionaria.



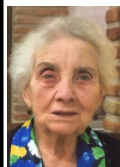
DEFUNTI di Gennaio e Febbraio 2018



Balboni
Ermelinda
N 21/10/1919
M 06/12/2017



Natale Onofri
N 29/06/1924
M 29/01/2018



Iris Pareschi
N 29/01/1929
M 29/12/2017



Augusta
Giovannina
N 06/07/1940
M 02/02/2018



Alfio
Correggiari
N 01/02/1933
M 29/12/2017



Jolanda
Fabbri
N 05/02/1920
M 03/02/2019

Maria Luisa Benfenati
N 28/11/1926
M 05/01/2017



Adelina Neri
N 25/09/1919
M 01/01/2018



Francesco
Suffriti
N 21/07/1932
M 03/02/2018

Iolanda Zoccarato
N 21/02/1944
M 07/01/2018



Giuliana
Cevolani
N 08/06/1930
M 11/01/2018



Bruno
Rimondi
N 01/12/1927
M 10/02/2018

Verena Giusti
N 19/03/1924
M 15/02/2018



Giovanna
Accorsi
N 23/06/1928
M 15/01/2018



Antonina
Zucchelli
N 13/06/1924
M 23/02/2018



Vincenzo
Salemme
N 11/04/1953
M 19/01/2018



Semira
Govoni
N 20/08/1924
M 23/02/2018



Maria
Fortini
N 03/10/1924
M 22/01/2018



Renata
Simoni
N 16/11/1921
M 11/03/2018



Giorgio
Castelli
N 07/01/1941
M 25/01/2018



OFFERTE PERVENUTE nei mesi di Gennaio e Febbraio 2018:

Per intenzioni S. Messe € 2.680; per il Crocifisso € 3.230; per restauro chiesa € 1.040; per la Caritas sia parrocchiale che diocesana € 1.240.

La generosità che vi caratterizza, cari Pievesi, si manifesta in ogni occasione. Non è una novità infatti già la chiesa stessa è tanto preziosa per l'arte che la contraddistingue. Don Angelo.

Carissimi Parrocchiani di Pieve di Cento, abbiamo appena vissuto le **40 ore di Adorazione** al Santissimo Sacramento, e i **Venerdì di Marzo**, due appuntamenti importanti per la nostra comunità Parrocchiale. Come avete potuto notare in diretta, ci sono stati alcuni cambiamenti, meditati insieme al Consiglio Pastorale Parrocchiale, per migliorare e dare a più persone la reale possibilità di partecipare ai momenti di preghiera, creando forse, in alcuni casi dei disagi.

Ora sono a chiedervi alcune **OSSERVAZIONI** in merito, sempre per migliorare la qualità dei nostri momenti di preghiera.

È chiaro che è autorizzato a parlare solo chi ha vissuto dal vivo questi momenti di fede: a questi chiedo la responsabilità di dire la propria scrivendo una Mail a questo indirizzo:

parroco@parrocchiapievedicento.it oppure mandando una lettera in parrocchia. Vi ringrazio moltissimo della partecipazione, sperando di poter fare la festa in piazza quest'altro anno.

Chiedo anche un'altra **OSSERVAZIONE: l'orario delle messe feriali**, così come erano durante le benedizioni pasquali, era di tuo gradimento oppure è stato solo un disagio? Anche di questo ti chiedo un parere! Don Angelo Parroco.

ORARI DEL SANTUARIO:

ore 7,30 - 12 / 15 - 19

DOMENICHE e FESTE di PRECETTO:

Sante Messe ore 8,00 - 9,30 OPG - 11,00

PREFESTIVA DEL SABATO: ore 18

VESPRO E BENEDIZIONE EUCARISTICA: Ore 16 (dal cambio dell'ora solare alle ore 17,00)

FERIALE: **fino alla fine delle benedizioni il 18 aprile:**

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì e sabato mattina ore 8,30; Venerdì ore 10,00

Dal 23 di aprile gli orari ritornano come prima: lunedì, martedì e mercoledì alle ore 19,00 (poiché siamo già nell'orario legale).

CONFESSIONI: Venerdì dalle 9 alle 10; Sabato ore 14,30 alle 18

A richiesta quando è possibile (estivo ore 15 - 18)

CHIESA PROVVISORIA nel cortile della Canonica con accesso dalla Piazza e da Via S. Carlo